

Condannato il tentativo di frenare le indagini sulla strage di piazza Fontana

Ferma reazione dei magistrati milanesi contro l'allontanamento di Fiasconaro

La grande maggioranza dei sostituti procuratori solidarizza con il PM esonerato dall'indagine dopo avere messo sotto accusa i tre alti funzionari di PS - Imbarazzate spiegazioni del procuratore Alberici: « Solo esigenze di servizio alla base della decisione » - Interrogazione comunista

Dalla nostra redazione
MILANO, 26. Se qualcuno aveva pensato che il provvedimento preso ieri contro il sostituto procuratore Luigi Fiasconaro, il magistrato che assieme al collega Emilio Alessandrini, collabora con il giudice Gerardo D'Ambrosio nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, passasse come un'operazione indolore, si è accorto oggi di essersi sbagliato di grosso. Il significato vero della gravissima decisione contrabbandata come un normalissimo atto d'ufficio è stato colto da tutti. Ma l'attacco, subdolanamente sterrato nel tentativo di frenare le indagini, è stato vigorosamente respinto.

La stragrande maggioranza dei sostituti procuratori di Milano (alla riunione erano presenti 25 dei 34 che compongono l'ufficio) si è schierata dalla parte di Fiasconaro, esprimendogli la massima solidarietà. Il facente funzione di procuratore capo, Isidoro Alberici, ha motivato la decisione di estromettere Fiasconaro dall'istruttoria sulla strage con lo stesso motivo che « esigenze di servizio ». Ebbene, i magistrati della Procura hanno indirizzato oggi una lettera ad Alberici per contestare l'operato e le motivazioni, sono pronti ad accollarsi, oltre al loro voto, anche quello che dovrebbe essere assegnato a Fiasconaro.

Vedremo ora quale sarà la risposta di Alberici, il quale, a dire il vero, stamattina nel corso di un incontro con i giornalisti, ha dato l'impressione di voler fare marcia indietro. Alle richieste di spiegazioni per il suo gravissimo errore, Alberici ha reagito dicendo di essere rimasto meravigliato per l'eco sollevata dalla sua decisione. Confermata come un provvedimento al quale non può essere attribuito nessun particolare significato. « Lo spettacolo mi ha detto - la decisione è stata presa a seguito delle crescenti esigenze di lavoro e anche in relazione al fatto che Fiasconaro non aveva l'istruttoria può essere assicurata da un solo dei magistrati. Questo è il solo motivo ».

No della procura generale ad un nuovo trasferimento

Il PG della Cassazione: il processo Valpreda deve farsi a Catanzaro

Ritenute « non sufficienti » le argomentazioni contrarie del procuratore della Repubblica del capoluogo calabro - Il 14 novembre la decisione della Corte

La procura generale presso la Corte di Cassazione ha detto « no » ad un ulteriore trasferimento da Catanzaro del processo Valpreda. Il magistrato procuratore Domenico Di Genarino ha ieri depositato presso la cancelleria della I sezione della suprema corte il suo parere sulla richiesta avanzata dalla magistratura di Catanzaro di rimettere ad un'altra corte d'Assise il dibattimento contro Valpreda. Il magistrato ha ritenuto le motivazioni addotte dal procuratore capo della Repubblica della città calabrese, Cinque, non sufficienti. Ora spetterà alla prima sezione della Cassazione, presieduta dal dottor D'Armi, decidere se accogliere o meno la richiesta di un nuovo trasferimento del processo. La decisione sarà presa il 14 novembre.

« Se sarà necessario per l'esigenza dell'istruttoria di un secondo magistrato - ha risposto Alberici - sarà provveduto ». E in questo caso sarebbe necessario un apparato logico, a tornare a collaborare con D'Ambrosio? « Non posso dirlo ».

Ma nel corso del colloquio con Alberici si sono registrate altre escluse notizie di interesse. Il magistrato ha smentito che un'altra lettera dello stesso tenore stia per essere inviata ad Alessandrini e che la decisione di allontanare oggi da alcuni quotidiani, Alberici ha anche smentito che il suo provvedimento possa essere messo in relazione con le scoperte pressioni esercitate dai giornali della destra. Ultima domanda: « I due PM che avevano annunciato che avrebbero richiesto gli avvisi di procedimento contro i tre alti funzionari di polizia? ». « Non ne ero al corrente ». E subito dopo, prendendo l'inevitabile domanda che gli sarebbe stata posta: « Non c'è nessun legame, comunque fra le richieste del PM e il provvedimento adottato nei confronti di Fiasconaro ». Noi pensiamo, invece, che nel quadro di un attacco alle indagini sui fascisti per la strage un legame ci sia stato e che, anzi, le dovessero richieste avanzate da Alessandrini e Fiasconaro abbiano contribuito in maniera rilevante a provocare la decisione, la quale, che ne dice Alberici, aveva carattere punitivo. Se ne vuole una riprova? Ecco. Due giorni fa in una lettera al due PM, inviata per conoscenza anche al consigliere istruttore Amati, Alberici avanzava riserve in merito alla ritualità e alla sostanza delle richieste avanzate dai due magistrati. Nella lettera i due PM vengono anche rimproverati di non aver tenuto conto di disposizioni interne impartite a suo tempo, in ordine alle quali avrebbero dovuto informare, con una relazione scritta, il procuratore capo. Ma intanto Fiasconaro e Alessandrini ne avevano parlato con De Peppo, con Lanzi e con lo stesso Alberici. La relazione scritta era stata inviata alla procura e la decisione è stata presa a seguito delle crescenti esigenze di lavoro e anche in relazione al fatto che Fiasconaro non aveva l'istruttoria può essere assicurata da un solo dei magistrati. Questo è il solo motivo ».

« Il mio obiettivo è quello di ottenere la rimozione del giudice D'Ambrosio, e non se ne parla neppure ». D'Ambrosio è un magistrato di grandi capacità. L'istruttoria non potrebbe essere affidata in mani migliori. Del resto la piena fiducia che ho riposto in lui mi pare sia stata più che ampiamente confermata dal fatto. Parlarne quindi di togliere l'istruttoria a D'Ambrosio è semplicemente ridicolo ».

Ibico Paolucci
Sulla vicenda, i compagni Malagugini, Tortorella, Spagnoli e Cocca hanno rivolto alla Camera una interrogazione al ministro della giustizia per conoscere « se risponde a verità la notizia che il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Marcello Fiasconaro, è stato esonerato dall'incarico di partecipare all'istruttoria in corso contro i fascisti Freda e Ventura, con provvedimento adottato dal reggente la procura della Repubblica di Milano, dottor Fiasconaro e il dottor Alessandrini avevano richiesto l'emissione di avviso di procedimento contro il vice capo della polizia Elvio Cattanacci e i capi degli uffici politici delle questure di Milano e di Roma Antonino Allegre e Bonaventura Provenza. E questi signori - nonostante tutte le garanzie che sono state date e che ancora verranno sicuramente tentate - dovranno comparire di fronte al giudice per rispondere dei reati commessi in merito al provvedimento « sia lesivo dell'autonomia e dell'indipendenza del giudice e costituisca un atto di grave lesione della somma di arbitri, di errori e di decisioni opinabili ormai accertate nel processo Valpreda non di meno, dover segnalare al consiglio superiore della magistratura l'opportunità di promuovere una inchiesta di natura disciplinare sui funzionari di questo clamoroso e ormai vergognoso affare che turba e preoccupa l'opinione pubblica ».

Grave decisione alla commissione giustizia del Senato

DC e MSI rinviando la legge sulla carcerazione preventiva

Hanno votato a favore di un'immediata discussione PCI, PSI, Sinistra indipendente, PRI e un senatore democristiano - 11 voti contro 11 il governo preannuncia la presentazione di un proprio disegno di legge

La DC, valendosi del sostegno determinante dei fascisti, ha imposto un grave rinvio all'estate della legge PCI-Sinistra indipendente che prevede la riduzione della carcerazione preventiva e la abrogazione del mandato di cattura obbligatorio. Il colpo di mano è stato attuato ieri, al commissariato giustizia del Senato, dove è cominciato il dibattito su questo problema che, essendosi ormai identificato con la strage di piazza Fontana, è diventato un problema di politica nazionale.

Il voto congiunto DC-MSI si è avuto al termine di una lunga seduta, quando il sen. Galante Garrone della Sinistra indipendente e il compagno Lugnano hanno posto i gruppi di fronte alla responsabilità politica di assumere un atteggiamento di intransigenza nei confronti della linea forlani. I due partiti hanno votato PCI, PSI, PRI, Sinistra indipendente e DC Martignozzi; contro DC e MSI il senatore democristiano Follieri.

La seduta s'era aperta con una relazione del democristiano Follieri - un personaggio che ama presentarsi come un uomo di governo - sul campo della giustizia, salvo poi a fare il contrario - il quale s'è detto nell'insieme contrario alla proposta della Sinistra e favorevole, con alcuni « accorgimenti » restrittivi, alle proposte parziali del dc Martignozzi e del socialista Zuccherato, che prevedono soltanto la possibilità della libertà provvisoria anche in presenza di mandato di cattura obbligatorio.

CROLLA UNA GROTTESCA PROVOCAZIONE ANTICOMUNISTA

Catania: gli autori degli attentati ricercati tra gli ambienti fascisti

La « soffiata » dopo l'esplosione al circolo dc potrebbe far risalire anche ai registi della squallida operazione tentata contro la sezione « Rinascita » - Il segretario provinciale della DC denuncia i piani eversivi della destra

Dal nostro inviato
CATANIA, 26. Polizia e magistratura hanno dato un preciso orientamento a destra, in merito alle indagini sull'ignobile attentato dell'altra notte contro un circolo della DC, quanto a quella relativa alla scoperta immediata e successiva di una grossa quantità di materiale esplosivo in una casupola diroccata posta nei pressi di una sezione del PCI.

« Chiaramente è guidata » (da chi?) e attraverso quali canali? qui sta uno dei nodi della vicenda). La scoperta doveva servire a sostenere un grottesco tentativo di addossare ai comunisti la responsabilità dell'attentato e addirittura di coinvolgerli nella spirale di infami violenze e di gravissimi crimini in cui i fascisti tentano da tempo di stringere la città. Ma la trappola non ha funzionato. Il gioco è stato condotto in modo così scoperto, che se in città tutti avevano respinto la grossolana provocazione anticomunista, lo hanno fatto anche la DC, o almeno presso le distanze della plateale montatura (persino il tanto reazionario foglio catanese « La Sicilia », non è riuscito ad andare oltre un cauto ed implicito accostamento), quasi contemporaneamente gli inquirenti davano il via ad una operazione, tuttora in corso, che tende ad individuare i responsabili dell'attentato e del non meno grave attentato di un capoluogo delle parti.

« Rinascita » ha ospitato una combattiva e affollata assemblea popolare, cui hanno partecipato anche i segretari delle altre sezioni comuniste di Catania, e nel corso di quella sono state definite le linee di una forte vigilanza e di una grande mobilitazione, anche in vista dell'attivo lavoro di convocazione per domani sera.

UNA GROTTESCA PROVOCAZIONE ANTICOMUNISTA

Catania: gli autori degli attentati ricercati tra gli ambienti fascisti

La « soffiata » dopo l'esplosione al circolo dc potrebbe far risalire anche ai registi della squallida operazione tentata contro la sezione « Rinascita » - Il segretario provinciale della DC denuncia i piani eversivi della destra

« Rinascita » ha ospitato una combattiva e affollata assemblea popolare, cui hanno partecipato anche i segretari delle altre sezioni comuniste di Catania, e nel corso di quella sono state definite le linee di una forte vigilanza e di una grande mobilitazione, anche in vista dell'attivo lavoro di convocazione per domani sera.

« Rinascita » ha ospitato una combattiva e affollata assemblea popolare, cui hanno partecipato anche i segretari delle altre sezioni comuniste di Catania, e nel corso di quella sono state definite le linee di una forte vigilanza e di una grande mobilitazione, anche in vista dell'attivo lavoro di convocazione per domani sera.

« Rinascita » ha ospitato una combattiva e affollata assemblea popolare, cui hanno partecipato anche i segretari delle altre sezioni comuniste di Catania, e nel corso di quella sono state definite le linee di una forte vigilanza e di una grande mobilitazione, anche in vista dell'attivo lavoro di convocazione per domani sera.

UNA GROTTESCA PROVOCAZIONE ANTICOMUNISTA

Catania: gli autori degli attentati ricercati tra gli ambienti fascisti

La « soffiata » dopo l'esplosione al circolo dc potrebbe far risalire anche ai registi della squallida operazione tentata contro la sezione « Rinascita » - Il segretario provinciale della DC denuncia i piani eversivi della destra

« Rinascita » ha ospitato una combattiva e affollata assemblea popolare, cui hanno partecipato anche i segretari delle altre sezioni comuniste di Catania, e nel corso di quella sono state definite le linee di una forte vigilanza e di una grande mobilitazione, anche in vista dell'attivo lavoro di convocazione per domani sera.

« Rinascita » ha ospitato una combattiva e affollata assemblea popolare, cui hanno partecipato anche i segretari delle altre sezioni comuniste di Catania, e nel corso di quella sono state definite le linee di una forte vigilanza e di una grande mobilitazione, anche in vista dell'attivo lavoro di convocazione per domani sera.

« Rinascita » ha ospitato una combattiva e affollata assemblea popolare, cui hanno partecipato anche i segretari delle altre sezioni comuniste di Catania, e nel corso di quella sono state definite le linee di una forte vigilanza e di una grande mobilitazione, anche in vista dell'attivo lavoro di convocazione per domani sera.

Dopo la brusca riconferma della scelta del centro-destra

POLEMICI CON FORLANI

PSI E SINISTRE DC

Un documento della corrente di Base - Bertoldi: « Il segretario dc toglie ogni illusione a chi sperava in una soluzione diplomatica della questione del governo » - Nota demartiniana - Reazioni entusiastiche del PLI

L'intervista dell'on. Forlani a Panorama ha dato alimento alla polemica politica, offrendo anche un test circa gli umori esistenti in un largo settore di forze governative e non governative. La condanna da parte del segretario della DC della scelta compiuta con la costituzione dell'attuale governo (ritenuto indispensabile fino al punto che, nell'eventualità di una sua caduta, si ipotizza - come ha Forlani - la ricostituzione di un ministero uguale), ed il greve attacco portato ai socialisti sono oggetto di una discussione animata. Nell'ambito di questa discussione si sono formati già schieramenti abbastanza ben delineati. Polemici con Forlani sono stati i socialisti di diversi settori (che hanno fatto registrare l'esistenza di una certa gamma di sfumature di pensiero tra i funzionari di appartenenza) e le sinistre democristiane. Silenziosamente i socialdemocratici, guardando al riassetto del provvedimento « sia lesivo dell'autonomia e dell'indipendenza del giudice e costituisca un atto di grave lesione della somma di arbitri, di errori e di decisioni opinabili ormai accertate nel processo Valpreda non di meno, dover segnalare al consiglio superiore della magistratura l'opportunità di promuovere una inchiesta di natura disciplinare sui funzionari di questo clamoroso e ormai vergognoso affare che turba e preoccupa l'opinione pubblica ».

Perseguire l'obiettivo della « riconciliazione delle masse socialiste e cattoliche ». Il dialogo della DC col PSI, affermano i basisti, « non è solo l'auspicio di una o più componenti della DC, ma una premessa fondamentale per arrestare l'involutione in atto. Ad una risposta alla domanda « quali speravano in una soluzione diplomatica del problema del governo e a un tranquillo ristretto della formula di centro-sinistra? », Forlani, invece, con « brutale sincerità », conferma le previsioni sociali ed economiche, rifondare una politica economica basata sul consenso e la pianificazione, riportare ordine democratico e costituzionale della società nazionale ». Secondo Granelli, questo documento costituirebbe un documento di rottura con il tentativo di Forlani. Così ha sostenuto anche Galloni, il quale ha soggiunto che il tentativo « di dare una alterna vita politica al paese » verrà perseguito dai basisti nel convegno indetto dalla DC a Perugia per dicembre. Da parte dei socialisti, vi sono state molte dichiarazioni. L'Avanti! aveva già anticipato un commento alle dichiarazioni di Forlani, con il quale il segretario dc veniva invitato a non farsi illusioni sulla « arretratezza » del paese.

Un messaggio di Longo per la commemorazione di Mattei

La celebrazione indetta per oggi dalla Federazione volontaria della libertà, nel decennale della morte

Questa sera in Campidoglio la Federazione italiana volontari della libertà commemorerà, con un discorso del presidente Tavian, il X anniversario della morte di Enrico Mattei.

« Impossibilitati intervenire commemorazione decimo anniversario tragica scomparsa Enrico Mattei ringraziamo per invito rivoltami ed esprimo mia sentita adesione. Quale compagno di lotta antifascista ed amico personale di Mattei voglio riaffermare in questa occasione stima e reverenza per l'uomo e il combattente coraggioso e intelligente che dedicò la sua vita alla causa della democrazia, della libertà e dell'indipendenza del popolo e che anche come organizzatore industriale seppe mantenersi fedele agli ideali di collaborazione e di solidarietà tra i popoli che furono alla base della Resistenza. Cordialmente. Luigi Longo ».

Le Redazioni Garzanti annunciano

Nella celebre serie che già raccoglie enciclopedie note a milioni di lettori, è ora in libreria un'opera che forse meglio di ogni altra esprime l'impegno culturale delle Redazioni Garzanti

L'Enciclopedia della Letteratura

Un'opera concepita per dare, oltre ad un'informazione vastissima (non inferiore a quella di qualunque grande e costosa enciclopedia), anche, per ogni voce di qualche importanza, il giudizio in sintesi della critica e dell'esegesi contemporanea. E' quindi un'opera viva, attuale, unica per ogni grado di studi, per ogni interesse culturale

lire 3200 Garzanti